



IV DOMENICA DI QUARESIMA

domenica in laetare



«**Lætare**

*Jerusalem: et
conventum facite
omnes qui diligitis
eam: gaudete cum
lætitia, qui in
tristitia fuistis: ut
exsultetis, et
satiemini ab
uberibus
consolationis
vestræ.*

«**Rallégrati,**

*Gerusalemme, e
voi tutti che
l'amate, riunitevi.
Esultate e gioite,
voi che eravate
nella tristezza:
saziatevi
dell'abbondanza
della vostra
consolazione.»*

PER LA PREGHIERA IN FAMIGLIA

Segno Battesimale: candela

Si abbia cura di raccogliersi in preghiera un luogo adatto della casa, collocando opportunamente un Crocifisso. Si accenda una candela.

INIZIO E SALUTO

Guida : Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

Guida: Lodiamo Dio nostro Padre che nel Battesimo ci ha fatto suoi figli in Cristo.

R. A lui la gloria nei secoli.

MONIZIONE

In questo giorno del Signore,
rivolgamoci con fiducia a Dio che tutto governa
e a tutto provvede,
e chiediamo che la nostra famiglia raccolta nella fede,
ascolti la sua Parola e per mezzo della preghiera
sia illuminata dalla luce che il Signore Gesù
ha manifestato alla sua Chiesa.

Attraverso la preghiera vogliamo esprimere,
il segno della nostra comunione con Cristo
nel desiderio di poter presto celebrare l'Eucaristia
insieme a nostri fratelli e alle nostre sorelle.

LETTURA DELLA PAROLA DI DIO

Prima Lettura

Dal primo libro di Samuele

1 Sam 16, 1b.4a. 6-7. 10-13a

In quei giorni, il Signore disse a Samuele: «Riempi d'olio il tuo corno e parti. Ti mando da Iesse il Betlemmita, perché mi sono scelto tra i suoi figli un re». Samuele fece quello che il Signore gli aveva comandato. Quando fu entrato, egli vide Eliàb e disse: «Certo, davanti al Signore sta il suo consacrato!». Il Signore replicò

a Samuele: «Non guardare al suo aspetto né alla sua alta statura. Io l'ho scartato, perché non conta quel che vede l'uomo: infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore».

Iesse fece passare davanti a Samuele i suoi sette figli e Samuele ripeté a Iesse: «Il Signore non ha scelto nessuno di questi». Samuele chiese a Iesse: «Sono qui tutti i giovani?». Rispose Iesse: «Rimane ancora il più piccolo, che ora sta a pascolare il gregge». Samuele disse a Iesse: «Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui». Lo mandò a chiamare e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e bello di aspetto.

Disse il Signore: «Àlzati e ungi: è lui!». Samuele prese il corno dell'olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore irruppe su Davide da quel giorno in poi.

Parola di Dio

Salmo Responsoriale *dal Salmo 22*

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,

ad acque tranquille mi conduce.

Rinfranca l'anima mia.

Mi guida per il giusto cammino

a motivo del suo nome.

Anche se vado per una valle oscura,

non temo alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni.

Seconda Lettura

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini *Ef 5, 8-14*

Fratelli, un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come figli della luce; ora il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità.

Cercate di capire ciò che è gradito al Signore. Non partecipate alle opere delle tenebre, che non danno frutto, ma piuttosto condannatele apertamente. Di quanto viene fatto in segreto da [coloro che disobbediscono a Dio] è vergognoso perfino parlare, mentre tutte le cose apertamente condannate sono rivelate dalla luce: tutto quello che si manifesta è luce. Per questo è detto:

«Svegliati, tu che dormi, risorgi dai morti Cristo ti illuminerà».

Parola di Dio

Canto al Vangelo

Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!
Io sono la luce del mondo, dice il Signore,
chi segue me, avrà la luce della vita.
Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!

Vangelo

Dal vangelo secondo Giovanni *9, 1-41*

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi

genitori, perché sia nato cieco?». Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo».

Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.

Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Allora gli domandarono: «In che modo ti sono stati aperti gli occhi?». Egli rispose: «L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, me lo ha spalmato sugli occhi e mi ha detto: "Va' a Siloe e làvati!". Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista». Gli dissero: «Dov'è costui?». Rispose: «Non lo so».

Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Ma i Giudei non credettero di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva recuperato la vista. E li interrogarono: «È questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?». I genitori di lui risposero:

«Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età, parlerà lui di sé». Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. Per questo i suoi genitori dissero: «Ha l'età: chiedetelo a lui!».

Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: «Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore». Quello rispose: «Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo». Allora gli dissero: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?». Rispose loro: «Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?». Lo insultarono e dissero: «Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia». Rispose loro quell'uomo: «Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegna a noi?». E lo cacciarono fuori.

Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui. Gesù allora disse: «È per un giudizio che io sono venuto in questo mondo, perché coloro che non vedono, vedano e quelli che vedono, diventino ciechi». Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: «Siamo ciechi anche noi?».

Gesù rispose loro: «Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: “Noi vediamo”, il vostro peccato rimane».

Parola del Signore

Lode a Te o Cristo

RIFLESSIONE

Non sappiamo neppure il nome o l'età, del cieco del Vangelo di questa domenica, ma possiamo intuire che la sua straordinaria avventura, per come narrata dall'evangelista Giovanni, possa essere anche la nostra: ogni uomo nel battesimo passa dalle tenebre dell'ignoranza e dell'errore alla luce della Verità e della fede; ogni volta che ci convertiamo anche noi passiamo dalla cecità dei peccatori allo sguardo riconciliato dei veri discepoli del Maestro; nel nostro cammino di vita cristiana, con i suoi “alti” e “bassi”, procediamo gradualmente dal non sapere da dove venga quell' “uomo che si chiama Gesù” (v.11), a riconoscerlo come Signore e a credere in lui (cf. v.8).

Due cammini, tuttavia, si incrociano in questo brano: il cammino di guarigione e di illuminazione di chi si riconosce cieco e desidera la luce, e il cammino di coloro che dicono di vedere e che, invece, rifiutano di credere in Gesù, luce del mondo (v.5), rimanendo così avvinghiati alle loro zone d'ombra (cf. v.41): in questo cammino verso le tenebre riconosciamo sia i genitori del cieco, che non vogliono vedere l'opera di Gesù sul loro figlio per “paura dei Giudei” (v. 22), che i farisei, accecati dal loro fanatismo ideologico. Da discepoli credenti è probabile che ci risulti facile vestire i panni del “cieco nato”. Tuttavia, per proseguire al meglio il nostro itinerario verso la Pasqua, è necessario chiederci se, in noi, non

trovino spazio la paura o l'attaccamento ideologico di chi non sa accogliere la luce di Cristo.

Ha paura, infatti, chi – pur riconoscendo in cuor suo la grandezza di Cristo e la bontà del suo Vangelo – sa che seguirlo comporterebbe rivedere alcune abitudini, correggere i vizi, fare delle scelte che costerebbero altrettante rinunce, ristabilire la scala delle priorità, insomma, essere cacciati “fuori dalla sinagoga” (v.22). Perciò molti, anche di noi, si accontentano di una vita cristiana piena di compromessi, dove nemmeno la frequentazione dei sacramenti riesce a convertire il nostro modo d'essere e a invertire la direzione di marcia.

L'ostinato attaccamento alle proprie idee, a prescindere dalla realtà e dalla storia personale, riguarda, invece, coloro che – per ottusità e rigidità mentale – non riescono a mettersi mai in discussione. I farisei prima riconoscono il miracolo, poi lo negano e infine cacciano l'uomo miracolato per non vederlo più: è la loro ideologia ad accecarli gradualmente, proprio loro, che per tutto il brano sembrano i saccenti detentori di un sapere assoluto: “Noi sappiamo!” (vv.24.29).

L'uomo guarito, invece, che ammette la sua ignoranza (cf. v.12.25), sarà lui che alla fine verrà abbracciato dalla luce della Verità; sarà lui a vedere che il Figlio dell'uomo è colui che gli parla (cf. v. 37); sarà proprio lui, nel suo cammino verso la Luce, a ricevere gradualmente forza e coraggio per affrontare (anche con non poca ironia!) i farisei e per affrancarsi dalla “paura delle conseguenze”. Che in questo tempo di prova la Parola di Dio risvegli e illumini anche noi, per non avere paura e per rimanere aggrappati alla nostra unica certezza: il Signore Gesù.

PREGHIERA SILENZIOSA

Insieme:

**TI ADORIAMO,
SIGNORE GESÙ CRISTO,
QUI E IN TUTTE LE TUE CHIESE
CHE SONO NEL MONDO INTERO
E TI BENEDICIAMO,
PERCHÉ CON LA TUA SANTA CROCE
HAI REDENTO IL MONDO.**

INVOCAZIONI E PREGHIERA DEL SIGNORE

Colui che guida la preghiera dice:

Rinnovati dall'ascolto della Parola di Dio e uniti al dono di salvezza operato dal Signore Gesù Cristo sulla Croce, preghiamo per la Chiesa e per il mondo intero.

R. Abbi pietà del tuo polo, Signore.

Illumina la tua Chiesa. R.

Sostieni il nostro papa Francesco. R.

Accompagna il nostro Vescovo Oscar. R.

Rendi libera e prospera la nostra Nazione italiana. R.

Custodisci i popoli nella pace. R.

Allontana ogni malattia e ogni sciagura. R.

Sii presente in ogni famiglia. R.

Rivesti della tua luce i monaci, gli eremiti e i contemplativi. R.

Riempi della tua presenza le Case di spiritualità. R.

Soccorri i poveri. R.

Conforta gli orfani e le vedove. R.

Guarisci i malati. R.

Visita gli agonizzanti. R.

Concedi la luce ai defunti. R.

Guida: E ora rivolgiamoci con fiducia a Dio
e diciamo la preghiera che il Signore ci ha insegnato:

Padre nostro.

PREGHIERA FINALE

O Padre, che per mezzo del tuo Figlio operi mirabilmente la nostra redenzione, concedi al popolo cristiano di affrettarsi con fede viva e generoso impegno verso la Pasqua ormai vicina. Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

*Colui che **guida** la preghiera invoca la benedizione di Dio su tutti i presenti e, facendosi il segno della Croce, dice:*

Il Signore ci guidi nel cammino della Quaresima
all'autentica conversione del cuore,
ci benedica, ci protegga e ci custodisca nel suo amore.

R. Amen.

COMUNIONE SPIRITUALE

Se non puoi accostarti per ricevere l'Eucarestia, prega con queste parole per compiere il gesto della comunione spirituale.

**Signore Gesù Cristo,
credo che sei realmente presente
nel Santissimo Sacramento.**

**Ti amo sopra ogni cosa e
Ti desidero nell'anima mia.**

**Poiché ora non posso riceverti sacramentalmente,
vieni spiritualmente nel mio cuore.**

Mi unisco a Te.

Fa' che non sia mai separato da te.

Amen.



Buona domenica, i vostri sacerdoti